

PESCIA **VALDINIEVOLE**

Lo spettacolo in scena stasera con Lorenzo Cipriani e Tommaso Allegri Da Poma ecco miti, sirene ed eroi Maria Cassi col suo **Mediterraneo**

di Maria Salerno

Pescia Le note di "ma come fanno i marinai" riempiono la sala superiore della Fondazione Poma Liberatutti. Ad intonarle è Maria Cassi, attrice, regista e autrice, insieme a Lorenzo Cipriani, storico dell'arte, e Tommaso Allegri musicista. Si respira un'atmosfera leggera, fatta al contempo di risate e una rigorosa messa a punto dei dettagli. Si tratta delle prove dello spettacolo "Mediterraneo: un viaggio stupefacente tra miti, sirene ed eroi" che andrà in scena oggi alle 21.30 proprio alla Fondazione Poma, che oltre ad ospitarlo lo co-produce insieme alla Compagnia Maria Cassi. Potrebbe essere, nell'idea del presidente Paolo Trinci "la prima esperienza di produzione di spettacoli di livello". «Lo spettacolo nasce qui, dalla preziosa collaborazione e amicizia con Rita e Paolo (fondatori di Poma ndr) e con Fondazione Poma di cui abbiamo seguito la nascita e lo sviluppo - spiegano Maria e Lorenzo - di solito si arriva con uno spettacolo già pron-



La Fondazione Poma

to, invece il nostro desiderio era quello di costruirlo qui, insieme, in questo luogo meraviglioso che si presta ad un'infinità di attività laboratoriali». Quello tra la Cassi e Cipriani,

invece, è un sodalizio già avviato da tempo e che sceglie di rinnovarsi a partire da un viaggio sul Mediterraneo realmente intrapreso da Cipriani che sul tema ha scritto anche un libro,



Maria Cassi

"Mare Nostrum" che uscirà il prossimo maggio per Giunti e che dello spettacolo costituirà il canovaccio attorno al quale si innesteranno la travolgente ilarità di Maria e il supporto musicale di Tommaso. Un periplo del Mediterraneo attraverso il quale i tre protagonisti si imbattono nelle storie, nei miti e nei personaggi del mondo antico alla ricerca di risposte che il presente non è più in grado di dare. «Si tratta di un viaggio identitario - spiega la Cassi, che nello spettacolo interpreterà la bizzarra assistente del professor Cipriani - quando non si sa più che strada prendere e non si riesce ad intravedere un futuro tornare alle origini può essere la soluzione». Naturalmente durante la traversata, a dispetto dell'importante missione, non mancheranno le risate, «raccontare il mondo antico fa emergere gli elementi fondativi della commedia - sottolinea la Cassi - e poi la comicità è una cosa molto seria». Da cosa nasce? «Da un'attitudine, la vis comica è innata - spiega l'attrice fiorentina - a questo

naturalmente si aggiunge lo studio, ci sono dei precisi meccanismi, bisogna conoscerli e poi c'è l'improvvisazione. Ti accadono delle cose molto strane sul palco, è il pubblico che le fa accadere naturalmente. Il teatro non potrebbe esistere senza un pubblico che lo fa essere il luogo della possibilità, dove nasce il senso di tutto. L'attore porta la sua verità sentimentale, è l'atleta del cuore come dice Artaud, non porta solo mestiere e tecniche, porta tutto sé stesso». E questo sempre, anche nei momenti tristi. È impossibile non associare la figura di Maria Cassi al Teatro del Sale, da lei fondato nel 2003 insieme al marito Fabio Picchi, scomparso due anni fa.

La Fondazione lo ha prodotto insieme alla Compagnia dell'attrice fiorentina

Le chiediamo cosa è cambiato nel suo modo di stare sul palco dal momento in cui ha subito questa tragica perdita. «All'inizio è stata sempre una preghiera per onorarlo, onorare il grande amore che abbiamo condiviso - sottolinea commossa - Fabio mi ha permesso una libertà totale, di fare le cose che più amavo senza compromessi, poi il teatro mi ha aiutata a continuare a vivere. Lui comunque è lì, sempre spiritualmente presente».